



COLLEGIO NUOVO
FONDAZIONE SANDRA E ENEA MATTEI
VIA ABBIATEGRASSO, 404
PAVIA

COMUNICATO STAMPA

Giovedì 11 maggio 2017, ore 21

I CONFINI SONO MOBILI



Incontro con

MAURO COVACICH

Autore di *La città interiore* (La Nave di Teseo 2017)

Condotta da

Cristiana Campanini

Giornalista di Arte contemporanea e Design

Raffaele Donnarumma

Docente Università di Pisa | IUSS -Pavia

«Passavo a prendere mio padre alla bocciofila e mi interrogavano: *A cosa servi la filosofia?* [...] Mio padre si imbarazzava per il mio imbarazzo: *Pensa a una roba da risponder se i te lo chiedi*. Quando mia madre mi ha riferito che anche le sue colleghe restavano perplesse, ho azzardato che forse si poteva aggirare l'ostacolo: *No ste dir filosofia, disé estetica.*» (M. Covacich, *La città interiore*, La Nave di Teseo 2017)

Nel suggerire a sua madre di qualificarlo alle sue amiche come «studente di Estetica», forse Mauro Covacich svelava anche un altro interesse, coltivato da autodidatta, sin da quando studiava Filosofia all'Università di Trieste: quello per l'arte visiva, che nella sua opera di scrittore sembra agire, confessa in una lunga intervista alla rivista "Arabeschi", come un «farmaco a lento rilascio». Anche per questo motivo il convegno "Virgola, a capo" (11 maggio, dalle ore 15) proposto da Elisa Enrile e Giorgia Gheri (alunne del Collegio Nuovo) con il supporto dei Docenti di UniPV Clelia Martignoni, Paolo Campiglio e Federico Francucci, dopo sei interventi "tra postmoderno e nuovi realismi" in arte e letteratura, offre a coronamento un incontro con un autore come il triestino Mauro Covacich, dove i confini, tra scrittura e arte visiva, anche performativa, sono mobili.

A condurre il dialogo (dalle ore 21) con lo scrittore finalista al Premio Strega (*La sposa*, raccolta di racconti tra autobiografia, cronaca e finzione) e autore, fra l'altro, di *L'arte contemporanea spiegata a tuo marito*, saranno Cristiana Campanini, giornalista di arte contemporanea e design, e Raffaele Donnarumma, docente di Letteratura italiana contemporanea (Università di Pisa e Scuola Superiore IUSS-Pavia) che tre anni fa ha pubblicato per il Mulino il saggio *Ipermodernità. Dove va la narrativa contemporanea*.

Che ruolo hanno nella poetica di Covacich performer come Marina Abramović, quale è la suggestione del concetto di "intimità pubblica" di un'artista come Sophie Calle, come si rispecchiano le identità e le storie di C/Kovacich nel racconto di una Trieste "interiore" che somiglia più a Città del Capo e Montréal che alla "matrigna Vienna"? Giù a perdersi dal "travelogue" *La città interiore* uscito da qualche mese, sino agli esordi della pentalogia che vede Covacich continuare a "fingere" a colpi di penna, affidandosi anche alla firma con eteronimi femminili (Angela Del Fabbro, traduzione in italiano del suo cognome), non mancheranno gli spunti per un incontro in cui risuoneranno arte e letteratura, storia e musica, affrontando le inquietudini del contemporaneo anche attraverso le radici del passato.

Pavia, 24 aprile 2017